

Oltre Moncler, carica di fine anno delle matricole

LE QUOTAZIONI DEL 2013

■ Già avvenute		MERCATO DI RIFERIMENTO		■ In arrivo (presumibilmente entro il 31 dicembre)	
NOME SOCIETÀ	ATTIVITÀ			NOME SOCIETÀ	MERCATO DI RIFERIMENTO
● MC-link	Comunicazioni elettroniche	AIM	● Moleskine	Taccuini e oggetti	MTA
● Enertronica	Energie rinnovabili	AIM	● Green Power	Macchine e veicoli commerciali	MTA
● Mondo TV France	Produzione lungometraggi animati e serie TV	AIM	● Innovatec	Duty Free Shop	MTA
● Sacom	Green Biotechnology	AIM			
● Italia Independent	Accessori moda	AIM	● Moncler	Piumini	MTA
● Digital Magics	Investment Company	AIM	● Leone Film Group	Distribuzione e produzione film	AIM
● Industrial Stars of Italy	SPAC (Special Purpose Acquisition Company)	AIM	● Space	SPAC operativa nel made in Italy	MIV
● Safe Bag	Protezione bagagli negli aeroporti	AIM	● Green Italy 1	SPAC specializzata nella green economy	AIM
● TE Wind	Energie rinnovabili	AIM	● Net Insurance	Assicurazioni business to business	AIM
● KI Group	Distribuzione prodotti biologici	AIM	● Green Power	Servizi legati alle energie da rinnovabili	AIM
			● Innovatec	Soluzioni per energie rinnovabili	AIM
			● Injection Capital	Venture incubator di PMI	AIM

I PROTAGONISTI

Qui sotto, **Remo Ruffini** (1), presidente e amministratore delegato di Moncler, uno dei casi più eclatanti di quotazione all'Mta; **Lapo Elkann** (2), presidente di Italia Independent e **Gianni Mion** (3), che insieme a Sergio Erede e Roberto Italia porterà in Borsa la spac Space



ALLA FINE DEL 2013 SARANNO BEN 21 LE IPO, PIÙ DEL 2011 E 2012 MESSI ASSIEME. LE PROSSIME SONO GREEN ITALY, SPACE, LEONE FILM GROUP, GREEN POWER, INJECTION CAPITAL E WM CAPITAL. IL BOOM È SOPRATTUTTO ALL'AIM ITALIA

Adriano Bonafede

La svolta c'è già stata e quasi non ce ne siamo accorti. Nel 2013 si sono quotate ben 13 società. Mentre altre 8 sono in dirittura d'arrivo e potrebbero tagliare il traguardo entro la fine dell'anno. Se tutto andrà bene, ben 21 quotazioni in dodici mesi, o poco più se ci sarà qualche intoppo. Più di quelle degli ultimi due anni messi assieme, 2011 e 2012, quando erano state 17. Più del doppio rispetto a qualunque singolo anno dal 2008 in poi.

La Borsa non è più un tabù, insomma. E il bello è che le ultime Ipo sono quasi tutte targate Aim Italia, il mercato che ha a lungo stentato prima di partire ma che ora è davvero decollato. La novità è, appunto, che le piccole e medie imprese italiane stanno imparando a rivolgersi al mercato dei capitali. Nomi noti e meno noti come **Mc-Link**, **Enertronica**, **Mondo Tv France** (unica azienda francese), **Sacom**, **Italia Independent**, **Digital Magics**, **Industrial Stars of Italy**, **Safe Bag**, **TE Wind**, **Ki Group** sono approdati alla quotazione nel corso del 2013.

Complice in parte il credit crunch, in parte il desiderio di fare acquisizioni

o di crescere in altri mercati, anche le Pmi hanno capito che Piazza Affari può diventare un'impor-

tante strumento di valorizzazione del loro business. I settori interessati sono i più disparati: non soltanto moda, che pure c'è (Italia Independent), ma

energie rinnovabili, biotecnologia e prodotti biologici, protezione bagagli negli aeroporti, una investment company e una "spac" (*special purpose acquisition company*), ovvero un'impresa specializzata nel raccogliere denaro per poi acquisire una società-target con cui si fonderà diventando un tutt'uno.

Proprio le Spac stanno giocando un ruolo di primo piano in quest'ultimo scorcio d'anno. Tra le prossime quotande c'è infatti **Green Italy 1**, specializzata nella green economy che approderà all'Aim Italia. Un'altra Spac, **Space**, che fa capo a Sergio Erede, Gianni Mion e Roberto Italia, operativa nel made in Italy, sbarcherà invece al Miv, il mercato regolamentato dedicato agli *investment vehicle*.

Il nome più noto è quello di **Leone Film Group**, gestita dai figli del grande regista Sergio; la società si occupa di distribuzione e produzione cinematografica e sarà la prima dell'Aim a dedicare una quota di azioni al retail. Ma sono di nuove energie rinnovabili (in questo caso servizi per questo business) a farla da padrone con **Green Power** e **Innovatec**. Completa l'ultima fase di Ipo del 2013 la **Injection Capital**, un *venture incubator* di Pmi che si quoterà all'Aim e Wm

Capital. È chiaro che nel *rush* di fine anno una grande spinta viene dal successo del collocamento di **Moncler**.

«Questo fermento nel merca-

to - dice Barbara Lunghi, responsabile dei mercati per le Pmi di Borsa Italiana - ci fa molto piacere perché ci sta ripagando degli sforzi compiuti in questi anni. Come Borsa, infatti, avevamo ritenuto opportuno creare anche in Italia un modello di mercato che avesse un buon equilibrio tra gli sforzi richiesti alle imprese in fase di quotazione e il desiderata degli investitori. Il mercato non regolamentato rappresentato dall'Aim costituisce un *framework* compatibile con queste esigenze».

Fatte le matricole bisogna però trovare gli investitori, che non sono poi così tanti. Investire nelle Pmi è molto complicato perché occorre uno specifico *know how* per poter distinguere il grano dal loglio, ovvero le società con un business che ha un futuro da quelle che potrebbero rivelarsi delle meteore. È per questo che Consob, Abi, Aifi, Assirevi, Assogestioni, Assosim, Borsa Italiana, Confindustria, Fondo Italiano d'Investimento e Fondo Strategico Italiano hanno dato vita nel novembre scorso al progetto "Più Borsa" tramite la sottoscrizione di un memorandum d'intesa contenente impegni e misure volte a promuovere una comune linea d'azione per lo sviluppo del mercato mobiliare nazionale. Il progetto potrà rappresentare un utile punto di riferimento per tutte le imprese interessate.

L'obiettivo è quello di redigere proposte intese, da un lato, ad assistere le Pmi in un percorso di apertura al mercato del capitale di rischio e, dall'altro, a incrementare l'interesse degli investitori istituzionali nei confronti di questa categoria di imprese. Hanno partecipato alle attività del gruppo di lavoro anche l'Università Bocconi e la Fondazio-



Barbara Lunghi, resp. Pmi di Borsa It.

ne ResPublica. «Per il nuovo mercato dedicato alle Pmi - dice Lunghi - bisogna irrobustire la comunità degli investitori. Bisogna però lavorare ancora molto sul lato delle imprese che devono fare un salto culturale per poter accedere al mercato dei capitali. Se riusciamo a farlo, questo circolo virtuoso si autoalimenterà».

Gran parte del lavoro preparatorio di Borsa Italiana avviene tramite il progetto "Elite", a cui sono state ammesse finora ben 131 imprese e che vede ogni sei mesi affluire nuove società. Il Progetto Elite è in una fase molto preliminare rispetto alla quotazione perché letteralmente "insegna" alle imprese a predisporre i dati contabili in modo che siano leggibili e standardizzati, mentre aiuta chi lo desidera a internazionalizzarsi. L'esito non è necessariamente la quotazione ma può anche essere, semplicemente, una miglior organizzazione aziendale o un *private placement*.

Per il momento non c'è alcuna impresa del progetto Elite che si sia quotata, ma *rumors* di mercato dicono che potrebbero presto scegliere questa soluzione **Basilichi**, un player nel settore del *business process outsourcing*; **Harmont & Blaine**, attiva nell'abbigliamento d'alta gamma e **Pianoforte Holding**, che ha i marchi **Carpisa** (borse e accessori) e **Yamamai** (corsetteria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA